

## Servizi interculturali e formazione permanente

Anna Belpiede

Torino per la sua storia industriale e urbanistica, presenta quelle caratteristiche di frammentazione e marginalizzazione tipiche delle grandi metropoli.

La città continua inoltre a vivere rilevanti fenomeni migratori dall'estero, ai quali si accompagna un flusso di nuova immigrazione giovanile e scolarizzata, dal Sud Italia.

Anche nella realtà metropolitana torinese, le nuove forme di esclusione sociale sono caratterizzate da basse competenze nell'accesso all'alfabetizzazione e all'informazione.

La popolazione oggi residente a Torino è di 908.129 abitanti, di cui 111.166 stranieri residenti (49.271 cittadini provenienti dall'Unione Europea, 61.895 cittadini extracomunitari e 45.000 cittadini romeni). Un'attenta analisi dei bisogni delle comunità locali e un corretto approccio interculturale nel mettere in atto nuove modalità di risposta fanno emergere bisogni non palesi delle popolazioni locali, minoritarie, non tanto per numero, ma per la condizione di non omologazione (non integrazione) e/o di divario culturale rispetto alla cultura dominante.

Per promuovere l'interculturalità il Sistema bibliotecario urbano si propone di raggiungere, all'interno delle biblioteche e sul territorio, i seguenti obiettivi:

– massima accessibilità dei servizi offerti: attraverso l'articolazione della fasce orarie e giornaliera di apertura al pubblico, la revisione di regolamenti e procedure di ac-

cesso, la gratuità dei servizi, l'accesso ai non residenti;

– valorizzazione dello spazio della biblioteca pubblica come spazio neutro di incontro e confronto anche per le diverse componenti linguistiche e culturali e per favorire lo scambio generazionale tra le diverse fasce d'età;

– sviluppo dell'informazione di comunità attraverso:

a) potenziamento di servizi web specifici: informazioni via Internet per stranieri

b) disponibilità di quotidiani e riviste in lingua

c) disponibilità di documenti multimediali nelle lingue maggiormente rappresentate nella realtà cittadina

d) servizi di *reference* e orientamento, sportelli informativi per le nuove utenze: mediatori interculturali in Biblioteca, sportello di orientamento scolastico;

– sostegno al mantenimento delle proprie radici e valorizzazione delle risorse e del patrimonio culturale delle popolazioni immigrate, organizzando iniziative di conoscenza e approfondimento della letteratura nazionale e migrante, in re-

te con l'associazionismo migrante e/o le istituzioni dei paesi di provenienza dei principali gruppi di popolazioni presenti sul territorio torinese;

– promozione di attività di formazione permanente, organizzate in collaborazione con associazioni, agenzie formative ed enti presenti sul territorio per creare occasioni forti di integrazione con la comunità locale e la città (corsi di italiano come L2);

– promozione del protagonismo dell'associazionismo migrante e valorizzazione delle competenze; – valorizzazione dei diversi contributi culturali e promozione del dialogo interculturale.

### **Libri e periodici nelle lingue originali**

Le Biblioteche civiche torinesi acquistano periodici e riviste destinati alle nuove utenze immigrate, alle comunità di recente migrazione che risiedono in Italia. Si sono dotate di libri per ragazzi e adulti in lingua araba, di un fondo di libri in lingua romena disponibili in ogni biblioteca civica di zona e stanno acquisendo un fondo librario in lingua albanese e di autori albanesi in traduzione italiana.

Sono inoltre state potenziate le collezioni di documenti nelle lingue veicolari, in particolare per l'Africa anglofona, francofona e per l'America latina, oltre a collezioni in lingua inglese, francese, tedesca, spagnola e portoghese (cfr. tabella 2).

### **Il progetto “Torino la mia Città”**

Il progetto “Torino la mia Città”, promosso dal MEIC (Movimento ecclesiale di impegno culturale) presso la Biblioteca civica Primo Levi e finanziato dalla Provincia di Torino, si rivolge a donne arabe,



**Una lezione di italiano nell'ambito del progetto "Torino la mia città", percorso di "emancipazione linguistica e civica" rivolto alle cittadine immigrate**

casalinghe, per la gran parte madri di bambini e ragazzi che frequentano le nostre scuole, che non comunicano adeguatamente in lingua italiana. Il percorso formativo è tutto "al femminile" e prevede un servizio di *baby parking*.

Si tratta di un progetto di emancipazione linguistica e civica che prevede la realizzazione di percorsi di cittadinanza indirizzati in modo specifico a donne e mamme immigrate provenienti dal Maghreb e residenti nelle Circoscrizioni 5, 6 e 7.

Attraverso varie attività, organizzate fra ottobre e maggio, si aiutano le utenti a comprendere e a parlare meglio la lingua italiana, a conoscere la città nella quale abitano (anche dal punto di vista artistico, storico e culturale), i servizi sociali, gli usi, i costumi, le abitudini alimentari, le norme igienico-sanitarie che regolano la nostra società, l'organizzazione e le finalità educative e pedagogiche della scuola italiana, gli aspetti legislativi e le norme di comportamento.

Lo svolgimento di tali attività presso la Biblioteca civica Primo Levi offre

la possibilità di entrare in contatto con le biblioteche civiche e i servizi offerti dalle circoscrizioni, accompagnando le famiglie alla piena fruizione dei servizi comunali.

Nell'anno 2007-2008 hanno frequentato le attività 125 donne ma, considerando le loro composizioni familiari, possiamo dedurre di aver raggiunto circa 500 persone fra mariti, figli e parenti ospitati.

### **Formazione permanente gratuita**

Sempre di più le attività di formazione permanente stanno proponendosi, anche per le biblioteche pubbliche, come una nuova frontiera nell'organizzazione di servizi che promuovano pari opportunità per tutti.

Le Biblioteche civiche organizzano, presso le proprie sedi, attività di formazione permanente per ragazzi e adulti e per immigrati, anche in collaborazione con enti e agenzie formative attive sul territorio.

Tali iniziative formative sono orientate a promuovere: percorsi di alfa-

betizzazione informatica, grazie alla disponibilità di laboratori informatici in diverse sedi del Sistema bibliotecario; momenti di formazione su argomenti diversi, anche tenendo conto del crescente bisogno di qualificazione professionale da parte di persone in attesa di ricollocazione nel mondo del lavoro, di utenti in cerca di prima occupazione o di stranieri con esigenze specifiche di alfabetizzazione nella lingua del paese ospitante.

Si evidenziano, in specifico:

- 1) corsi di informatica e lingue straniere (francese, inglese, arabo);
- 2) corsi di italiano L2 per stranieri, presso le Biblioteche civiche Primo Levi e Italo Calvino, in collaborazione con i servizi socio-assistenziali e il Centro territoriale permanente "Gabelli", rivolti agli utenti dei centri di accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo del Comune di Torino;
- 3) nell'ambito del progetto "Se non sai non sei", in collaborazione con il Sindacato pensionati italiani Cgil, Asai, Associazione Alma Mater, percorsi formativi che prevedono la realizzazione di laboratori di italiano L2 rivolti a donne immigrate e di informatica per persone anziane presso le Biblioteche civiche Primo Levi, Cesare Pavese e Villa Amoretti;
- 4) corsi per stranieri di informatica di base, di perfezionamento in italiano L2, lingua inglese, con l'Ufficio pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino.

Citiamo inoltre due esempi particolarmente significativi di attività interculturali promosse in collaborazione con associazioni attive sul territorio:

– "Progetto Romania": nel 2008 promozione di un ciclo di incontri sulla letteratura romena accompagnati dalla visione di documentari romeni contemporanei e da una mostra, in collaborazione con l'Istituto romeno di cultura umanistica, l'Università di Torino, l'associazione Fieri, il Museo nazionale del ci-

nema. Al ciclo di incontri letterari hanno partecipato scrittori migranti romeni ed esperti di letteratura romena dell'Università di Torino.

– “Progetto Albania”: nel 2008/2009 promozione, in collaborazione con l'associazione albanese Vatra e con l'associazione Vatra Arabesh di Chieri, del progetto “Via Egnazia-Passaggio a est”, un ciclo di incontri presso le Biblioteche civiche torinesi e del sistema bibliotecario dell'area metropolitana, con autori albanesi, residenti in Albania o all'estero, le cui opere sono state tradotte in italiano. Il progetto prevede l'acquisizione da parte del Sistema bibliotecario urbano di libri in lingua originale e in italiano, selezionati in collaborazione con l'associazione Vatra.